

# SPI insieme

## Pavia

numero 3 giugno 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

### Appunti sulla negoziazione dei bilanci 2007

## È necessario l'impegno di tutti

Anche in questa tornata di negoziazione sui bilanci 2007, abbiamo dovuto affrontare le tradizionali difficoltà insite in una cultura politica che, in generale, salvo un numero di eccezioni che cerchiamo di far crescere, non considera il confronto con il sindacato come una occasione utile per calibrare le proprie scelte alle modificazioni sociali ed economiche già intervenute e men che meno a quelle ragionevolmente prevedibili.

A tutto ciò si aggiunge la difficoltà di far comprendere che, pur nel più rigoroso rispetto degli obblighi di legge e dei vincoli di bilancio, c'è la necessità di improntare le scelte tariffarie e di tassazione al mantenimento del potere d'acquisto di pensioni e salari in quadro di equità e di rigore che veda i cittadini che utilizzano i servizi, concorrere al loro costo in base alla propria potenzialità economica e patrimoniale anche al fine di garantire il diritto all'assistenza a quei cittadini che siano sprovvisti di ogni reddito.

Ci siamo preparati a queste scadenze approfondendo la discussione all'interno delle organizzazioni sindacali giungendo a definire unitariamente tra Spi, Fnp, Uilp con Cgil, Cisl, Uil una linea strategica cui fare riferimento in ogni Comune e formalizzata in un documento che rappresenta l'impegno di tutto il sindacato pavese a praticare una politica rivendicativa improntata alla coesione sociale e non solo alla difesa dei diritti del lavoro.

Ci siamo preparati con un'intensa attività di formazione per le delegazioni trattanti di ogni Lega e con la promozione di molte assemblee di pensionati in preparazione dei confronti con i singoli Comuni e cioè, cercando di associare nella responsabilità del negoziato i diretti interessati. Sono state di grande aiuto anche le esperienze dei nostri quadri nell'effettuazione delle interviste al domicilio degli anziani previste dalle quattro indagini previste negli accordi degli scorsi anni con i Comuni di Pavia, Siziano e Garlasco.

Su questa base, le segreterie di Cgil, Cisl, Uil hanno partecipato a pieno titolo e responsabilità alla negoziazione e tutto il sindacato unitario, è schierato nel contrasto alle politiche amministrative che non sappiano rispondere alle esigenze dei pensionati e dei lavoratori.

L'attività di negoziazione che possiamo considerare ormai conclusa, ha prodotto importanti accordi con 16 Comuni e riguarda il 28% della popolazione della provincia.

Dall'elenco spicca l'assenza di Vigevano dove l'amministrazione comunale ha voluto portare a termine un disegno di affermazione di una propria autosufficienza, di non ascolto, di negazione dell'evidenza rappresentata dal sindacato e confermata dalle stesse indagini che il Comune ha promosso sullo stato dei bisogni dei cittadini meno fortunati. E così, sia pur con

### Tante le assemblee sul confronto col Governo e la Regione Lombardia

## Le preoccupazioni dei pensionati

L'atteso confronto, che ha avuto avvio il 22 marzo, è la novità più concreta che apre una stagione di concertazione tra le parti sociali e il Governo, su temi di grande rilievo per il mondo del lavoro e per i pensionati.

La definizione di un documento unitario delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil permette di rimettere al centro del confronto lo sviluppo economico e sociale. Politiche di sviluppo sostenibile in grado di coniugare ricerca, innovazione e crescita dell'occupazione, impegno e lotta alla precarietà nel lavoro che permetta di offrire una prospettiva di vita dignitosa alle giovani generazioni.

Politiche in grado di rafforzare i segnali di crescita dell'economia, per recuperare il terreno perso negli anni scorsi e ricollocare il nostro Paese in condizioni di competere con le economie dei paesi più avanzati in Europa e nel mondo.

Politiche in grado di contribuire a dare risposta ai problemi strutturali di efficienza e di funzionamento dello Stato, di rendere strutturale e rigorosa la lotta alla evasione fiscale, al lavoro nero e all'economia sommersa per realizzare la crescita dei redditi da lavoro e reperire risorse certe e adeguate per la crescita delle pensioni e realizzare un adeguato sistema di difesa del potere di acquisto.

Questi argomenti sono stati al centro del nostro impegno per coinvolgere i pensionati e le pensionate nel programma di



assemblee, che ci ha visti impegnati nel corso del mese di aprile, e che ha avuto una partecipazione ampia e convinta. Le assemblee che abbiamo realizzato, nei centri sociali, nei quartieri e nei comuni hanno permesso di misurare interesse e attenzione sul documento unitario, una chiara condivisione della proposta sindacale, ma anche preoccupazione e qualche vena di scetticismo per la difficoltà a comprendere e in-

terpretare la situazione politica e per la possibilità di conseguire risposte adeguate alle attese e ai bisogni.

Accenti più accesi li abbiamo riscontrati nei confronti della giunta regionale che sui temi della sanità, dei ticket, e delle liste di attesa e sui problemi delle rette per le case di riposo che sono diventate insostenibili per i pensionati e per le loro famiglie e per il rifiuto a intervenire a sostegno delle persone non autosufficienti.

Questo giro di assemblee ci ha permesso di coinvolgere le pensionate e i pensionati nella preparazione della manifestazione del 12 aprile a Milano, e raccogliere la disponibilità alla mobilitazione a sostegno della piattaforma regionale di Cgil, Cisl e Uil; in diverse assemblee siamo stati sollecitati a continuare la mobilitazione anche dopo il 12 di aprile, se non si modifica la posizione della Giunta Formigoni.

### Maggio: le elezioni amministrative un importante appuntamento

Il 27 e il 28 maggio i cittadini di Calvignano, Gravellona, Marzano, Mortara, Torrevecchia Pia, Trivulzio e Valle Lomellina, tutti paesi della nostra provincia, saranno chiamati per eleggere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale. Nel momento in cui saranno indicati i candidati, sarà nostra premura chiedere unitariamente un confronto sulla piattaforma di Spi, Fnp e Uilp e il loro programma, per meglio informare i cittadini rispetto l'impegno dei futuri sindaci sulle politiche sociali.

Essere  
pensionati  
a Pavia

2

Confronto  
col Governo  
intervista a Leone

3

Scelte sbagliate  
confronti negati

4

Essere pensionati a Pavia

## Commento all'indagine

Il 12 aprile presso Santa Maria Gualtieri, è stato presentato il risultato dell'indagine fatta alle persone anziane del Comune di Pavia, presenti l'amministrazione comunale, l'Università degli studi di Pavia e le organizzazioni sindacali dei pensionati.

Importante il contributo dei nostri attivisti.

L'indagine, iniziata nel mese di gennaio 2007, riferita ad un campione fornito dall'università di Pavia di anziani che risultano vivere da soli compresi nella fascia di età tra i 65 e gli 85 anni, è stata portata a termine nella prima settimana di marzo. Particolarmente arduo è stato il lavoro di ricerca dei numeri telefonici.

Siamo riusciti a contattare 247 anziani, cercando di superare la comprensibile diffidenza dovuta anche alla paura di far entrare nella propria abitazione persone non conosciute, non ce l'abbiamo fatta con tutti.

Dei 375 nominativi forniti dall'università, 128 non hanno risposto al telefono.

Dei 247 rimanenti che siamo riusciti a contattare telefonicamente, il 43% pari a 105 ha accettato di rispondere al questionario, il 57% pari 142 non si è reso disponibile.

Coloro che non hanno accettato di partecipare all'indagine, hanno dato diverse motivazio-

ni: la salute, il non aver ricevuto la lettera del Comune, alcuni, tramite i parenti hanno comunicato di non essere in grado di rispondere alle domande, in tanti casi un no senza motivazione. Pensiamo che su questo risultato sia necessario fare una riflessione, per meglio indagare il tipo di disagio che potrebbe celarsi dietro a questo rifiuto, che potremmo anche ipotizzare possa significare magari, un problema di sicurezza, un nascondere un bisogno per pudore o anche una diffidenza nei confronti delle istituzioni.

Il contributo dato dai nostri volontari nell'accompagnare i ragazzi dell'università nelle abitazioni, si è rivelato una scelta molto importante: ha certamente contribuito a mettere a proprio agio le persone anziane e in alcuni casi fornire qualche chiarimento in più rispetto ai servizi offerti dal Comune.

È stato un buon lavoro di squadra che ha messo in campo le conoscenze reciproche in favore della riuscita dell'indagine.

Il 28% degli intervistati vive in zona centrale, il 16% zona semi-periferica, il 56% zona periferica, chi vive in queste zone lontane dal centro ha lamentato il costo eccessivo dei mezzi di trasporto.

Una minoranza vive in case in-

dipendenti, altri in abitazioni all'interno delle corti su due piani, la maggioranza in condominio, il 18% di coloro che abitano fra il secondo e il nono piano, sono costretti ad usare le scale, in quanto non esiste ascensore. Questo causa disagi in particolari condizioni di salute o di età molto avanzata. L'83% degli intervistati vive in abitazioni in discrete condizioni, solo il 17% abita in case modeste, a volte con problemi di illuminazione interna, in tutti i casi tenute molto in ordine dagli stessi anziani o con aiuti esterni, soprattutto da parenti stretti. La condizione di salute, accertata in quel momento, quindi frutto di un'osservazione molto parziale, e di una sensazione ricevuta, è discreta, ovviamente compatibilmente all'età; hanno tutto sommato una vita attiva, solo una piccola percentuale ha dichiarato di avere particolari problemi di salute, vivono molto in casa, con problemi di solitudine, non dichiarata esplicitamente ma che si deduce da alcune osservazioni fatte dagli stessi.

Più del 90% ha accettato di buon grado la nostra presenza, mostrandosi anche interessato rispetto al contenuto dell'indagine, il rapporto è stato molto cordiale sia nei nostri confron-

a pagina 7

dalla prima

## È necessario e l'impegno di tutti

qualche contrasto interno evidenziatosi anche in Consiglio comunale di fronte ai pensionati (vedi foto) che in segno di protesta, partecipavano alla riunione, la maggioranza di centrodestra, ha approvato il bilancio in disprezzo delle richieste del sindacato di rimodulazione dell'aumento della Tarsu e di definizione di una soglia di esenzione dall'addizionale Irpef analoga a quella di molti altri Comuni e pari a 10.000 euro.

Si torna a confermare l'impraticabilità di un qualsiasi negoziato con la Giunta di Voghe-

più puntuale dell'Isee a partire da una soglia di esenzione pari al valore della pensione minima; si destinano risorse Comunali a coprire i mancati trasferimenti della Regione sul Fsa (fondo sociale affitti) cercando di perseguire ovunque il risultato della città di Pavia dove, nel 2006, le risorse del Comune previste nell'accordo con il sindacato, hanno coperto tutte le esigenze.

Una riflessione a sé, merita la vicenda dell'addizionale Irpef comunale.

La legge finanziaria ha ri-



ra che, dopo qualche timido tentativo di aprirsi al confronto nello scorso anno a seguito della battaglia di civiltà condotta dalle famiglie degli ospiti della Pezzani, è ritornata alla negazione di un qualsiasi ruolo di rappresentanza del sindacato ed alla più totale chiusura.

Mentre ci sarà da battersi per recuperare rapidamente le interruzioni di un proficuo percorso verificatesi a Garlasco e a Sannazzaro, ci sarà da sorvegliare affinché tutti gli accordi sottoscritti e consultabili sul sito dello Spi (www.cgil.pavia.it), siano effettivamente applicati.

Essi riguardano, salvo rarissime eccezioni, un generale contenimento delle rette e delle tariffe e, in aggancio ai Piani di zona un qualche significativo ampliamento della rete dei servizi e delle prestazioni tra cui è di massima importanza l'istituzione del minimo vitale quale garanzia per le persone e le famiglie più esposte ai rischi di povertà; si estende e si perfeziona l'equa compartecipazione dei cittadini ai costi dei servizi con l'applicazione sempre

aperto la possibilità per i Comuni di introdurre e/o aumentare l'addizionale cogliendo tutti un po' di sorpresa. Sarebbe stata di grandissimo aiuto un'intesa con l'Anci (Associazione dei Comuni) per incanalare le decisioni dei singoli in una direzione univoca, purtroppo non c'è stata. Tra molte difficoltà e qualche malinteso si addivenuto ad accordi che prevedono una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale che va da 10.000 a 13.500 euro a partire dal 2007 e con una traiettoria già definita per i prossimi anni che porta l'esenzione anche fino a 20.000 euro.

È stata una campagna sofferta e di transizione che, se ancora ce ne fosse bisogno dimostra la necessità di impegnare, insieme a Spi, Fnp, Uilp, tutto il sindacato nella negoziazione dei diritti di cittadinanza, del welfare locale e delle politiche amministrative per orientare le scelte in direzione del miglioramento della qualità della vita delle persone, della coesione sociale e del benessere nel territorio.

## L'angolo della posta

Rispondiamo alla lettera ricevuta da Luigia, una nostra iscritta che ci ha posto una domanda sui farmaci prescritti dal medico di famiglia, per curare una malattia cronica di osteoporosi.

*Come mai, pur essendo una pensionata con più di 75 anni e non superando il limite di reddito, mi devo pagare per intero i farmaci per l'osteoporosi?*

I farmaci che vengono prescritti dal medico di famiglia si dividono in tre categorie: farmaci in fascia A che vengono prescritti per curare malattie riconosciute di importanza vitale e sono totalmente a carico del Servizio sanitario nazionale; farmaci in fascia B prescritti per curare le malattie considerate importanti ma non vitali, sui quali viene chiesto il contributo di un ticket a carico del paziente; farmaci di fascia C considerate specialità che vengono prescritti per malattie come l'osteoporosi che purtroppo risultano a totale carico del paziente, naturalmente solo al medico curante è a conoscenza se esistono farmaci con gli stessi principi attivi e con le stesse qualità curative anche in fascia A o B, quindi è il solo ad aver titolo per decidere il tipo di farmaco da prescrivere.

**Scriveteci, la nostra risposta non tarderà ad arrivarvi.**

**Spi Pavia Via Brusaioli, 10 27100 Pavia**

**Email: [spipavia@cgil.lombardia.it](mailto:spipavia@cgil.lombardia.it)**

Essere pensionati a Pavia

# La parola agli intervistatori

Abbiamo pubblicato sullo scorso numero di Spi Insieme le impressioni degli attivisti di Sizzano che hanno preso parte all'indagine per capire quali sono i problemi degli anziani residenti e qual è la conoscenza che hanno dei servizi che attualmente vengono offerti.

Qui di seguito trovate le osservazioni di alcuni attivisti dello Spi di Pavia. Nel comune di Pavia la ricerca è stata effettuata con l'aiuto degli studenti dell'Università – facoltà di Scienze politiche.



## Angela Zanardi

Su iniziativa del Comune di Pavia e in collaborazione con l'Università di Pavia – Facoltà di Scienze Politiche – nei mesi scorsi ho partecipato insieme ad altre compagne e compagni ad una indagine che cercava di mettere a fuoco la condizione degli anziani tra i 65 e 85 anni che vivono soli a Pavia e la loro conoscenza dei servizi messi a disposizione dal Comune – assessorato ai Servizi sociali.

Si è trattato di contattare telefonicamente gli anziani e di visitarli presso le loro abitazioni accompagnando uno studente universitario che provvedeva a porre loro alcune domande di un questionario preparato in collaborazione tra Comune di Pavia e Università e proposto con garanzia di anonimato e soprattutto di utilità nel caso di necessità future dell'intervistato.

L'esperienza è stata molto interessante ed altrettanto laboriosa: la fatica più grossa è stata quella di superare la naturale barriera di ritrosità e di sospetto degli anziani, anche se va tenuto conto e quindi compreso che le truffe e i raggiri a loro spese in Pavia sono aumentati notevolmente.

Noi ci presentavamo prima telefonicamente a seguito di una lettera del Comune e poi cercavamo di spiegare l'iniziativa cercando di ottenere un ap-

puntamento presso la loro abitazione, cosa non facile tanto è vero che alcuni hanno accettato di fare l'intervista ma hanno preferito recarsi presso le nostre sedi sindacali.

Se da un lato il nostro ruolo era soprattutto di comunicare sicurezza e tranquillità, dall'altro ci è stato chiesto di osservare l'ambiente in cui viveva l'anziano senza intervenire nell'intervista e di farci un'idea delle sue condizioni effettive non solo di qualità della vita, ma soprattutto di cercare di capire se esisteva qualche disagio psicologico dovuto all'età ed alla solitudine.

Le interviste cui ho assistito sono state piuttosto interessanti e hanno rivelato una condizione di buon livello di partecipazione ad attività disparate – dal ballo, al volontariato, alla partecipazione alla cura di nipoti o parenti – mentre mi è parso che pochi fossero a conoscenza delle possibilità di utilizzo dei Servizi sociali a disposizione dei cittadini pavesi e li considerassero – una volta conosciuti – come l'effettiva ultima spiaggia.

D'altronde la perplessità più grossa mi è venuta dall'osservare che fra quelli intervistati direttamente e quelli intervistati dagli altri compagni, la gran parte appartiene ad un livello sociale medio, con scolarità buona e con buona situazione economica.

Credo che in effetti non siamo riusciti ad entrare in contatto con chi ha grossi problemi di salute o chi vive al limite del decoro, che poi era quello che il sindacato si proponeva di osservare e valutare da questa ricerca, anche se suppongo che

chi ha questo tipo di problematiche non abbia molta voglia di mettersi a disposizione o di partecipare a questo genere di indagini.

Bisogna tenere conto che oggi gli anziani con problemi hanno ancora molta ritrosia a confessare le loro difficoltà e vedono se stessi in una ottica di futuro "a termine" che li spinge a chiudersi in sé con molta dignità, rinunciando spesso a guardare le eventuali possibilità esterne e soprattutto a negare di poter dividere ansie, dolori ed affetti con qualcuno che non fa parte della loro famiglia, e spesso anche con i propri famigliari.



## Giovanni Sacchi

Le condizioni degli anziani appaiono variegata come è ovvio in un'indagine a campione. Si è notato comunque una prevalenza di situazioni dignitose, con discreti rapporti relazionali, ma con una qualche difficoltà dal punto di vista del reddito (le pensioni sono basse e l'anziano per tirare avanti dignitosamente deve fare attenzione).

Generalmente vengono apprezzati i servizi assistenziali offerti dal Comune di Pavia anche da chi non ne ha necessità. Non è emerso un problema "sicurezza" in quanto preoccupazione dalle persone intervistate, ovviamente non possiamo

dire che in assoluto non esista questa preoccupazione in quanto non siamo riusciti a contattare tutti quelli che ci eravamo prefissati.

Anche se non oggetto dell'indagine, dalle chiacchierate fatte con gli anziani che ho incontrato, sono emersi due problemi: costo eccessivo del trasporto pubblico con aggravio economico per gli spostamenti nella città (talvolta obbligati per la spesa e per incontri di socialità); le condizioni di parecchi marciapiedi con buche e dislivelli insidiosi rischiando a volte qualche caduta.

Ritengo sia stato utile l'attività svolta sul piano delle conoscenze acquisite e molto apprezzabili le competenze dei ricercatori dell'università.



## Graziella Sacchi

E' stata un'indagine interessante? Senza dubbio! Il risultato sarà una statistica utile? Sicuramente!

Ma chi come me, insieme ad altri, ha seguito lo svolgersi del lavoro nel suo complesso, ha fissato altri aspetti del problema, a partire dall'inizio con le telefonate per prendere l'appuntamento con le persone anziane. Era possibile verificare l'approccio diffidente che a volte sfociava nel rifiuto a riceverci. C'era incertezza nell'accettare una

novità apparentemente non ben definita, la cui finalità spesso sfuggiva. E' stato però con l'intervista che si è misurato la realtà del problema. Diverse le situazioni economiche, culturali e ambientali. In molti casi la diffidenza mostrata all'inizio lasciava pian piano posto al desiderio di parlare, di informarsi, di rapportarsi con gli altri. Il raccontare i fatti propri, anche non attinenti alle domande poste, in alcuni casi è stata vissuta come la possibilità di partecipare ad altri la propria solitudine, come condivisione di una inaspettata occasione d'incontro. In diversi casi mi sono veramente resa conto di quanti problemi sociali, economici, pratici, gravitano intorno alla quotidianità degli anziani e come molte persone vivono con grande dignità una condizione di bisogno, che inserita in un contesto consumistico come il nostro, stride in modo crudele. Questo non rappresenta la maggioranza dei casi con i quali si è venuti a contatto, ma una percentuale degna di nota.

Per questo bene si è fatto fare questa indagine, deve diventare l'occasione e il dovere da parte dell'Istituzione di intervenire dove le problematiche appaiono più evidenti e serie.

Per chi come me, ha collaborato all'iniziativa dando il proprio contributo in termini di tempo e partecipazione, si può dire che oltre alla conoscenza dei problemi e l'arricchimento dei valori, ha molto ricevuto rispetto il coinvolgimento emotivo personale.

dalla seconda

## Commento all'indagine

ti che nei confronti degli studenti dell'università.

Abbiamo rilevato che l'interesse per i servizi previsti dal Comune di Pavia, è legato all'età delle persone e alle condizioni di salute, la necessità è maggiore nel caso di anziani di età avanzata e in particolari condizioni di salute; chi non ha attualmente problemi ha ap-

prezzato l'informazione, ma ne terrà in considerazione quando ci sarà l'effettiva necessità.

Tra coloro che attualmente ne avrebbero bisogno, il maggior interesse l'abbiamo riscontrato tra quelle persone anziane che, per varie ragioni, non hanno un'assistenza adeguata da parte dei familiari, ragioni che

a volte possono essere imputate ad esempio alla lontananza, in questo caso il disagio è maggiore, alcuni di loro hanno già usufruito per periodi brevi dei servizi del Comune, altri considerano il costo degli stessi eccessivo.

In generale non sono emersi grossi problemi legati alla sicurezza, se non in pochi casi. Non sono emerse particolari paure.

Come si diceva prima non hanno dichiarato grossi problemi

legati alla solitudine, ma alcuni superata l'iniziale diffidenza, hanno apprezzato la nostra presenza lasciandosi andare in racconti anche personali sulla propria famiglia, e un susseguirsi di irrefrenabili parole che lamentavano la rara possibilità di confrontarsi con gli altri e soprattutto la necessità di essere ascoltati.

Siamo stati colpiti da alcune dichiarazioni: hanno pochi contatti sia con i familiari che con gli amici, fanno e ricevo-

no poche telefonate, le persone che frequentano la loro casa sono pochissime; questa condizione è ritenuta quasi come inevitabile e comunque normale, apparentemente sembrerebbe quasi un fatto culturale la poca esigenza di socializzare.

Riteniamo che queste poche considerazioni siano importanti ai fini dell'indagine, per una lettura, come si suol dire: "tra le righe", tra le cose dichiarate e quelle volutamente non dette.

Due appuntamenti importanti per le nostre pensionate: l'assemblea provinciale e la festa della donna

# Un'agenda fitta di impegni

Mercoledì 21 febbraio presso la Camera del Lavoro di Pavia si è tenuta l'Assemblea provinciale delle donne della Spi della nostra provincia.

L'assemblea è stata fatta per rinnovare il coordinamento donne comprensoriale e in preparazione dell'assemblea nazionale delle donne che si è tenuta lo scorso aprile a Montesilvano.

Si è fatta una panoramica dei temi che affrontati poi nell'assise nazionale, in particolare una specifica attenzione ai bisogni dei nuovi anziani e pensionati in relazione al loro benessere, all'interno di un'organizzazione che rappresenta diverse condizioni culturali economiche e demografiche. Quando diciamo benessere intendiamo l'aver un reddito dignitoso, con un efficace sistema dei servizi, una maggiore redistribuzione della ricchezza e un miglioramento della qualità della vita, anche attraverso una diversa organizzazione sociale, dove il nostro tempo può diventare una risorsa e non un obbligo nei bisogni sociali e famigliari, ma soprattutto una scelta.

C'è stato un ampio dibattito da parte delle compagne presenti, in rappresentanza di tutte le leghe del nostro territorio.

Cleofe, della lega di Pavia, ha aperto il dibattito ricordando il suo primo 8 marzo di tanti anni fa con le donne della fabbrica dove lavorava: non potendolo festeggiare all'interno dell'azienda lo aveva organizzato, con l'ap-



poggio dei compagni della allora commissione interna, all'esterno, quasi sulla strada, distribuendo la mimosa a tutte le donne e un buon bicchiere di vino con un panino. A seguire gli interventi di Angela, Marta, Carmelina, Dina, Calogera, Clarice e altre che hanno raccontato la loro esperienza sindacale, l'importanza di proseguire nella difesa dei diritti delle donne, condividendo sia il progetto di lavoro sia i grandi temi trattati a Montesilvano e la proposta di lavoro fatta dalla responsabile delle donne Angela Chinosi.

Quale progetto di lavoro per il nostro territorio?

È stato presentato e approvato da tutti i partecipanti il programma di lavoro che ci vedrà impegnate nei prossimi mesi in attività di collegamento con le Rsa della nostra provincia per la costituzione dei comitati parenti, per un lavoro di ricerca e

contatto con i Comuni per conoscere quali servizi offrono ai cittadini. Un progetto che vorremmo già attuare nei prossimi mesi: "I Giochi di libertà" all'interno di qualche casa di riposo.

Domenica 11 marzo abbiamo festeggiato anche con le compagne della confederazione la Festa della donna, erano presenti per la segreteria della Camera del Lavoro, Donata Ferrari e Graziella Galli, abbiamo presentato il risultato finale dell'indagine fatta lo scorso anno tramite il giornale Spi Insieme.

Il campione delle intervistate composto da 237 donne con un'età media di 70 anni, il 50% residente in

Iomellina, il restante 50% tra il pavese e l'Oltrepò, è risultato essere un campione abbastanza omogeneo, si tratta infatti di ex operaie o casalinghe. Il 41% vive da sola, il 59% con il marito e in alcuni casi con i figli. Tutte esprimono un profondo disagio di natura socio economica, in presenza per fortuna di una condizione di salute discreta, tranne in alcuni casi.

È emersa una scarsa conoscenza dei servizi offerti dai propri comuni, questo ci dovrà far riflettere in occasione dei confronti con le amministrazioni, che forse a volte sono poco interessate a far conoscere ai propri cittadini quanto loro compe-

te. Abbiamo deciso assieme alle compagne della confederazione un'iniziativa che, se andrà in porto, vedrà la sua presentazione in occasione della festa della donna 2008, l'abbiamo chiamata "Confronto fra donne di generazioni diverse", le delegate nei posti di lavoro di oggi e le delegate di ieri, un lavoro di ricerca e scelta di alcune esperienze sindacali di aziende pubbliche e private ancora presenti nella nostra provincia, quali le condizioni di lavoro attuali, quali le condizioni di lavoro di un tempo, quali scelte sindacali di ieri e di oggi e soprattutto l'esperienza sindacale delle donne.

Il prossimo appuntamento sarà il confronto con i coordinamenti donne di tutte le leghe per dare attuazione pratica al progetto di lavoro. Auguriamoci buon lavoro!!!



La manifestazione del 12 aprile

## IL CAAF-CGIL CON TE



## tutto l'anno!

**PAVIA**  
CENTRO SERVIZI CGIL  
Caaf-Cgil Lombardia  
via D. Chiesa, 2  
tel. 0382-530058

**VIGEVANO**  
**VOGHERA**

via Bellini, 26 - tel. 0381-77877  
via Cairoli, 45 - tel. 0383-367288

www.cgilcaafpavia.it www.servizicgil.lombardia.it  
csf.pv@caaf.lomb.cgil.it



**Non perdere tempo!**

prenotati al **numero blu**

**199.441.555**

730 • ICI • UNICO • RED • ISEE • SUCCESSIONI • TENUTA CONTABILITÀ • CONTENZIOSO FISCALE